

T
U
V
Y
W
Z**VANDERBILT CUP**

Il modello Tazio Nuvolari di Eberhard, dedicato alla storica competizione d'auto negli Usa.

**WATCHLAND**

La sede della casa d'orologeria Franck Muller, un castello di campagna nei pressi di Ginevra.

TESTIMONIAL - Ad aprire la strada ai testimonial d'orologeria arruolati direttamente dal set cinematografico è stato un marchio italiano di tendenza che, a partire da una decina d'anni fa, ha messo in scena il suo famoso spot "Don't touch my Breitl", creando un fenomeno di comunicazione basato sul messaggio trasgressivo e sull'ingaggio d'attrici o modelle famose e conturbanti (una per tutte: Carre Otis). Oggi è la volta di ben più tradizionali marchi svizzeri d'orologeria, che si fanno notare con un cast di personaggi di primo piano, scritturati a Hollywood per posare sulle pagine di mensili e quotidiani accanto ai propri orologi: ecco allora Brad Pitt e Uma Thurman con TAG Heuer, Richard Gere con Wyler Vetta, Kiefer Sutherland con Baume & Mercier, Charlize Theron con Raymond Weil e John Travolta con Breitling.

le del termine francese "squelette": indica la particolare e raffinatissima lavorazione del meccanismo di un orologio che viene il più possibile alleggerito di materia, salvaguardandone la funzionalità, ma facendone un oggetto d'alta decorazione, tanto è vero che viene lasciato a vista sia dalla parte del fondo sia da quella del quadrante grazie alla trasparente protezione del vetro in cristallo zaffiro.

SVEGLIA - Questa è una funzione estremamente utile e mai caduta in disuso, anche nell'epoca dell'elettronica e dei telefonini. È un vero e proprio allarme acustico da polso, utilizzabile come sveglia, ma anche come promemoria per ogni genere d'impegno o d'appuntamento: si tratta di un dispositivo indipendente rispetto al meccanismo dell'orologio, regolabile e visualizzato da una lancetta.

SWATCH - Il marchio creato componendo le parole Swiss e Watch lancia, nel 1983, orologi colorati e a buon mercato, caratterizzati da una raffinata tecnologia nella costruzione e da grande creatività nel design. Grazie a Swatch l'orologio diventa per la prima volta un vero e proprio accessorio-moda, divertente e intercambiabile, che a partire da quel momento influenzerà mercato e produzione.

TIC TAC - Sembra un modo di dire popolare, invece queste due parole sono entrate nel Dizionario d'orologeria

del Berner, la bibbia del settore, che le definisce come «il suono regolare prodotto da un oggetto il cui movimento viene in qualche modo regolato».

TOURBILLON - È forse il più significativo meccanismo dell'alta orologeria tradizionale, un tempo indispensabile per la regolarità di marcia degli orologi da tasca e oggi utilizzato da molte marche per aumentare il prestigio e la precisione dei propri modelli da polso. Quando Abraham-Louis Breguet mise a punto il suo primo tourbillon, nel 1801, lavorò a partire da una constatazione: che gli orologi da tasca venivano indossati in verticale. In quella posizione, la forza di gravità terrestre esercita un'influenza particolarmente nociva sulle oscillazioni del bilanciere, e dato che questi errori di precisione non potevano ragionevolmente essere eliminati, cercò almeno di equilibrarli. Per ottenere questo risultato assemblò il bilanciere, la spirale e lo scappamento (praticamente, l'organo motore e di distribuzione dell'orologio) in una gabbia metallica che girava, una volta al minuto, intorno al proprio asse. In questo modo gli errori ruotavano continuamente in un cerchio. In altre parole: quando l'orologio era in posizione verticale, i momenti di anticipo e di ritardo si sarebbero in gran parte compensati. Se il meccanismo avesse infatti accusato un certo anticipo nel corso della prima metà di un minuto, avrebbe accusato un equivalente ritardo nel corso della seconda metà.

VANDERBILT CUP - È una storica competizione dell'epoca d'oro dell'automobilismo, che si svolgeva negli Stati Uniti e che è stata vinta anche dal grande pilota mantovano Tazio Nuvolari. A questo trionfo Eberhard ha dedicato il suo Tazio Nuvolari Vanderbilt Cup, un cronografo automatico in acciaio con pulsante d'avvio del contasecondi coassiale alla corona e indicazioni colorate in verde.

VETRO - Si chiama sempre vetro, ma può trattarsi di plexiglas, vetro temperato oppure vetro zaffiro, secondo il modello dell'orologio che lo adotta: in tutti i casi serve a proteggerne il quadrante.

WATCHLAND - Con questo nome è stato battezzato il sito produttivo della società svizzera d'orologeria Franck Muller: un castello di campagna rievato, ristrutturato e ampliato nella zona di Genthod, sulle colline che circondano Ginevra. Una sede necessariamente prestigiosa e suggestiva, considerate le doti di spettacolarità del marchio, nato una quindicina d'anni fa e immediatamente notato dagli appassionati e dagli addetti ai lavori dell'orologeria per le notevoli e originali qualità estetiche e meccaniche della produzione. Nata nel solco della migliore tradizione elvetica, ma allo stesso tempo dotata di una forte carica innovativa, cosa che non ha mancato di scuotere l'ambiente - piuttosto conservatore - dell'orologeria di lusso.

**GIULIANO MAZZUOLI, trasgressioni a orologeria**

Un guasto agli impianti idraulici della propria officina meccanica, dove alterna l'attività di designer a quella di imprenditore, uno sguardo alla strumentazione per capire cosa stesse succedendo ed ecco un'idea che ha portato sul mercato un nuovo e inatteso orologio. Il suo creatore si chiama Giuliano Mazzuoli, stravagante personaggio fiorentino di 58 anni che ha al suo attivo tutta una serie di produzioni d'oggetti, molti dei quali fanno parte delle collezioni permanenti del Moma di New York, mentre lo strumento del tempo si chiama semplicemente Manometro. Lanciato un paio d'anni fa, ha movimento automatico, cassa d'acciaio di grandi dimensioni, corona spostata a ore 2 e un quadrante di chiara e immediata leggibilità, che ricorda lo strumento di controllo da cui prende appunto il nome.